

PAULONIA

Nonostante sia stata introdotta in Occidente da appena due secoli, la paulonia (*Paulownia tomentosa* o *imperialis*), grazie al suo fiore ha ispirato negli ambienti conventuali danubiani il simbolo della Madre di Gesù alla sepoltura del Figlio.

Fu chiamata *Paulownia* in onore di Anna Pavlovna, figlia dello zar Paolo I di Russia, che regnò dal 1796 al 1801. Proveniente dal Giappone, è un grande albero con



foglie ovate e vistosi fiori a pannocchia color malva che sbocciano, prima del fogliame, nella seconda metà di aprile o maggio. In Giappone lo stemma del Mikado si compone di tre foglie e di tre pannocchie in sboccio di paulonia. Dai suoi semi si ricava un olio usato nella preparazione di speciali qualità di carta mentre il legno è utilizzato nella confezione dei sandali giapponesi.



I fiori, simili nella forma a quelli della digitale, sono lunghi quattro-cinque centimetri e hanno un color azzurro lavanda che evoca il simbolo del *dolore paziente*. I religiosi dell'area danubiana, contemplandoli, cominciarono a pensare alla figura della Madonna che – secondo la tradizione -- si trovava ai piedi della croce quando il Cristo venne deposto per essere seppellito. “è a questa Vergine dolorosa” – riferisce Charbonneau-Lassay – “che delle anime sensibili hanno consacrato il fiore della paulonia. [...] Adesso i fiori di paulonia, inseriti l'uno nell'altro e trattenuti da un filo che li unisce in cerchio, sono posti ogni anno al collo e alla fronte delle statue della Madre che piange

sul cadavere straziato di suo Figlio”.